



SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

DOW EUROPE GmbH

Scheda di dati di sicurezza secondo il Regolamento UE n° 2015/830

Nome del prodotto: TELOPIC™ C-35 EC Soil Fumigant

Data di revisione: 12.02.2021

Versione: 1.0

Data ultima edizione: -

Data di stampa: 12.02.2021

DOW EUROPE GmbH raccomanda di leggere con attenzione la Scheda di Sicurezza (SDS) del prodotto in ogni sua sezione. Il documento contiene informazioni importanti. L'azienda che riceve il documento dovrà seguire le precauzioni in esso identificate, salvo nel caso in cui le condizioni di uso presso l'azienda richiedano l'adozione di misure o azioni più adeguate, diverse da quelle descritte.

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome del prodotto: TELOPIC™ C-35 EC Soil Fumigant

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati: Prodotto fitosanitario

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ

DOW EUROPE GmbH

A Subsidiary of The Dow Chemical Company

BACHTOBELSTRASSE 3

8810 HORGEN

SWITZERLAND

Numero telefonico Servizio Assistenza Clienti: (31) 115 67 2626
SDSQuestion@dow.com

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Numero telefonico di chiamata urgente attivo 24 ore su 24: +41 (0)447 28 2822

In caso di emergenze locali contattare: 00 34 977 54 36 20

Istituto Nazionale di Tossicologia: + 34 91 562 04 20

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento (CE) n° 1272/2008.

Liquidi infiammabili - Categoria 3 - H226

Tossicità acuta - Categoria 3 - Orale - H301

Tossicità acuta - Categoria 2 - Inalazione - H330

Tossicità acuta - Categoria 3 - Dermico - H311

Corrosione cutanea - Sottocategoria 1B - H314

Lesioni oculari gravi - Categoria 1 - H318

Sensibilizzazione cutanea - Sottocategoria 1B - H317

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola - Categoria 3 - H335
Pericolo in caso di aspirazione - Categoria 1 - H304
Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico - Categoria 1 - H400
Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico - Categoria 1 - H410
Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n° 1272/2008 [CLP/GHS]:

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza: PERICOLO

Indicazioni di pericolo

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H301 + H311	Tossico se ingerito o a contatto con la pelle.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H330	Letale se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P260	Non respirare i vapori.
P280	Indossare guanti/ indumenti protettivi/ proteggere gli occhi/ proteggere il viso/ proteggere l'udito.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P284	Indossare un apparecchio di protezione respiratoria.
P301 + P310 + P330	IN CASO DI INGESTIONE: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/ un medico. Sciacquare la bocca.
P331	NON provocare il vomito.
P303 + P361 + P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle.
P304 + P340 + P310	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/ un medico.
P305 + P351 + P338 + P310	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/ un medico.
P370 + P378	In caso d'incendio: utilizzare sabbia secca, prodotto chimico secco o schiuma resistente all'alcool per estinguere.

P501 Smaltire il contenuto / contenitore in una struttura approvata in conformità con le normative locali, regionali, nazionali e internazionali

Informazioni supplementari

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Contiene 1,3-dicloropropene; Chloropicrin; nafta solvente (petrolio), aromatica leggera; nafta con basso punto di ebollizione — non specificata

2.3 Altri pericoli

Questo prodotto non contiene sostanze considerate PBT o vPvB a livelli pari o superiori a 0,1%.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.2 Miscele**

Questo prodotto è una miscela.

CASRN / N. CE / N. INDICE	Numero di registrazione REACH	Concentrazione	Componente	Classificazione: REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008
CASRN 542-75-6 N. CE 208-826-5 N. INDICE 602-030-00-5	—	61,4%	1,3-dicloropropene	Flam. Liq. - 3 - H226 Acute Tox. - 3 - H301 Acute Tox. - 3 - H331 Acute Tox. - 3 - H311 Skin Irrit. - 2 - H315 Eye Irrit. - 2 - H319 Skin Sens. - 1 - H317 STOT SE - 3 - H335 Asp. Tox. - 1 - H304 Aquatic Acute - 1 - H400 Aquatic Chronic - 1 - H410
CASRN 76-06-2 N. CE 200-930-9 N. INDICE 610-001-00-3	—	33,63%	Chloropicrin	Acute Tox. - 3 - H301 Acute Tox. - 1 - H330 Acute Tox. - 2 - H310 Skin Irrit. - 2 - H315 Eye Irrit. - 2 - H319 STOT SE - 3 - H335 Aquatic Acute - 1 - H400 Aquatic Chronic - 1 - H410
CASRN Non disponibile N. CE 918-668-5 N. INDICE —	01-2119455851-35	>= 1,0 - < 3,0 %	Idrocarburi, C9, aromatici	STOT SE - 3 - H336 STOT SE - 3 - H335 Asp. Tox. - 1 - H304 Aquatic Chronic - 2 - H411

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale:

Gli addetti al primo soccorso dovrebbero fare attenzione ad auto-protegersi ed usare l'abbigliamento protettivo raccomandato (guanti resistenti ai prodotti chimici, protezione dagli spruzzi). Se esiste una possibilità di esposizione riferirsi alla sezione 8 per informazioni sulle attrezzature per la protezione personale.

Inalazione: Portare la persona all'aria aperta e sentirsi a proprio agio per la respirazione. Se non respira, praticare la respirazione artificiale; se bocca a bocca usare la protezione del soccorritore (maschera tascabile, ecc.). Se la respirazione è difficile, l'ossigeno deve essere somministrato da personale qualificato. Chiamare un medico o trasportare in una struttura medica.

Contatto con la pelle: Sciacquare immediatamente la pelle con abbondante acqua per almeno 15 minuti, rimuovendo al contempo gli indumenti e le scarpe contaminate. Rivolgersi a un medico nel caso si verificano sintomi o se l'irritazione persiste. Lavare gli abiti prima di riutilizzarli. Smaltire gli articoli che non possono essere decontaminati, compresi quelli in pelle come scarpe, cinture e cinturini. Deve essere immediatamente disponibile una doccia di soccorso d'emergenza idonea.

Contatto con gli occhi: Lavare gli occhi immediatamente con acqua. Se usate togliere le lenti a contatto dopo i primi 5 minuti poi proseguire il lavaggio degli occhi per almeno 15 minuti. Chiedere con urgenza controllo medico meglio se da parte di un oftalmologo. Deve essere immediatamente disponibile il lavaggio oculare di emergenza idoneo.

Ingestione: Non indurre il vomito. Chiamare un medico e/o trasportare la persona immediatamente in un pronto soccorso.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

In aggiunta alle informazioni riscontrate all'interno della Descrizione relativa alle misure di primo soccorso (riportate di sopra) e all'interno delle Indicazioni relative alle cure mediche immediate e ai trattamenti speciali richiesti (riportate di sotto), un qualsiasi altro sintomo/effetto rilevante è illustrato nella Sezione 11: Informazioni Tossicologiche.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il medico: Mantenere un livello adeguato di ventilazione e somministrazione di ossigeno al paziente. Delle ustioni chimiche degli occhi possono richiedere un lavaggio prolungato. Consultare immediatamente il medico, di preferenza un oculista. A causa delle proprietà irritanti, la deglutizione può provocare ustioni e/o ulcerazioni della bocca, dello stomaco e del tratto gastrointestinale inferiore con conseguente stenosi. L'aspirazione del vomito può causare lesioni ai polmoni. Suggestire il controllo endotracheale o esofageo se si esegue il lavaggio. Poiché quando inspirato può verificarsi un rapido assorbimento attraverso i polmoni con effetti sistemici, la decisione se indurre o meno il vomito dovrebbe essere presa da un medico. Se viene praticata lavanda gastrica si suggerisce controllo endotracheale e/o esofageo. Pericoli da aspirazione polmonare devono essere valutati nei confronti della tossicità, quando si prende in considerazione la lavanda gastrica. Può causare sintomi simili all'asma (vie respiratorie reattive). Broncodilatatori, espettoranti, antitosse e corticosteroidi possono essere di aiuto. Possono manifestarsi sintomi di carattere respiratorio, incluso edema

polmonare, con effetto ritardato. Le persone che sono sottoposte ad una esposizione significativa, dovrebbero essere tenute in osservazione per 24-48 ore, in caso si manifestassero eventuali problemi respiratori. In presenza di ustione, trattare come ustione termica, dopo decontaminazione. Nessun antidoto specifico. Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata. Estintori a polvere chimica. Estintori ad anidride carbonica. Schiuma. Sono da preferire, se disponibili, schiume sintetiche di tipo universale (comprese quelle di tipo AFFF) o schiume a base di proteine. Le schiume a prova di alcool (tipo ATC) possono anche funzionare. Una nebulizzazione idrica, applicata gradualmente, può essere usata come copertura per l'estinzione dell'incendio. Non usare getto d'acqua diretto. Un flusso di acqua diretto può non essere efficace per estinguere l'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei: Non usare getto d'acqua diretto. Un flusso di acqua diretto può non essere efficace per estinguere l'incendio.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: Durante un incendio il fumo può contenere il materiale originario oltre a prodotti di combustione di varia composizione che possono essere tossici o irritanti. Prodotti pericolosi di combustione possono includere, ma senza limitarsi a: Acido cloridrico. Monossido di carbonio. Anidride carbonica. Ossidi di azoto.

Rischi particolari di incendio e di esplosione: Il contenitore può rompersi per la formazione digas in caso di incendio. Collegare a terra elettricamente tutta l'attrezzatura. Miscele di questo prodotto sono facilmente infiammabili anche a mezzo di scariche elettrostatiche. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono spostarsi su lunghe distanze e accumularsi nelle zone basse. A temperatura ambiente delle miscele infiammabili possono essere presenti nello spazio libero dei contenitori dove si trovano i vapori. Quando il prodotto è conservato in contenitori chiusi si può sviluppare un'atmosfera infiammabile.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Procedura per l'estinzione dell'incendio: Allontanare il personale non addetto. Isolare la zona di pericolo e vietare l'accesso a chi non sia autorizzato. Stare sopravento; tenersi fuori da piccole aree dove i gas (fumi) possono accumularsi. L'acqua può non essere efficace per spegnere il fuoco. Usare getti d'acqua per raffreddare i contenitori esposti al fuoco e le zone incendiate finché l'incendio è domato e il pericolo di ignizione è passato. Effettuare interventi anti-incendio da posizioni protette o a distanza di sicurezza. Considerare anche la possibilità di usare idranti e spruzzatori automatici. Allontanare immediatamente tutto il personale dall'area in caso di rumore nascente dalla sfiatatura del dispositivo di sicurezza o discolorazione del contenitore. Non utilizzare un getto d'acqua diretto. Può estendere l'incendio. Eliminare fonti di ignizione. Rimuovere il contenitore dall'area dell'incendio se è possibile farlo senza pericolo. Liquidi infiammanti possono essere rimossi con abbondante flusso d'acqua per proteggere il personale e minimizzare i danni nell'area circostante. Una nebulizzazione idrica, applicata gradualmente, può essere usata come copertura per l'estinzione dell'incendio. Se possibile contenere l'incendio. L'acqua di spegnimento dell'incendio, se non è contenuta, può causare

danni ambientali. Consultare le sezioni "Misure da prendere in caso di fuoriuscita accidentale" e "Informazioni ecologiche" di questa Scheda di Dati di Sicurezza. Prendere in considerazione una combustione controllata per ridurre al minimo il danno ambientale. Un sistema di estinzione a schiuma è da preferire perchè l'uso non controllato dell'acqua può espandere la possibile contaminazione.

Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi: Indossare autorespiratori a pressione positiva ed indumenti protettivi antincendio (comprendenti casco, giacca, pantaloni, stivali e guanti). Evitare il contatto con questo materiale durante le operazioni di spegnimento. Se il contatto è probabile, utilizzare abbigliamento da pompieri completo resistente ai prodotti chimici ed un autorespiratore. Se ciò non fosse disponibile, indossare abbigliamento completo resistente a prodotti chimici ed un autorespiratore ed estinguere l'incendio da una posizione distante. Per l'equipaggiamento protettivo in situazioni di normale pulizia o anche dopo un incendio far riferimento alla relativa sezione di questa SDS.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: Isolare la zona. Impedire l'accesso nella zona a personale non necessario e non protetto adeguatamente. Riferirsi alla Sezione 7, Manipolazione, per ulteriori misure precauzionali. Tenere il personale fuori dalle zone basse. Tenersi sopravvento allo spargimento. Ventilare l'area dove è avvenuta la fuga o perdita del prodotto. Non fumare nella zona. Eliminare tutte le fonti d'ignizione nelle vicinanze di rovesciamenti o vapore rilasciato per evitare fuoco o esplosione. Pericolo di esplosione del vapore, tenere fuori dalle fognie. Per grossi spargimenti avvertire del pericolo di esplosione il pubblico esposto sottovento. Controllare l'area con un rivelatore di gas combustibili prima di rientrarvi. Mettere a terra e a massa tutti i contenitori e le attrezzature. Eliminare tutte le fonti d'ignizione nelle vicinanze di rovesciamenti o vapore rilasciato per evitare fuoco o esplosione. Collegare con messa a terra tutti i contenitori e le attrezzature utilizzate nella manipolazione. Usare un appropriato equipaggiamento di sicurezza. Per ulteriori informazioni consultare la Sezione 8, Controlli di esposizione/protezione individuale.

6.2 Precauzioni ambientali: Evitare che penetri nel suolo, nei fossi, nelle fognature, nei corsi d'acqua e/o nelle acque di falda. Vedi sezione 12, Informazioni ecologiche. È probabile che fuoriuscite o versamenti del prodotto in corsi d'acqua naturali possano uccidere gli organismi acquatici.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: Collegare con messa a terra tutti i contenitori e le attrezzature utilizzate nella manipolazione. Pompate con equipaggiamento resistente alle esplosioni. Se disponibile, usare schiuma per soffocare o sopprimere. Se possibile contenere il materiale versato. Assorbire con materiali come: Argilla. Terra. Sabbia. Spazzare via. Raccogliere in recipienti adatti e correttamente etichettati. Contattare la Dow per assistenza riguardante la pulizia. Vedere la sezione 13, Informazioni sullo Smaltimento, per ulteriori informazioni.

6.4 Riferimento ad altre sezioni: I riferimenti ad altre sezioni, qualora applicabili, sono stati forniti nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: Tenere fuori dalla portata dei bambini. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme. Mettere a massa e a terra elettrica tutti i contenitori, le

attrezzature e il personale prima di trasferire o usare il materiale. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono spargersi ed accumularsi negli strati bassi del terreno. Ignizione e/o ritorno di fiamma sono possibili. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Evitare la respirazione di vapori o nebbie. Non ingerire. Lavare accuratamente dopo la manipolazione. Tenere il contenitore chiuso ermeticamente. Usare solo con ventilazione adeguata. Non usare pressione d'aria per trasferire il prodotto. Non fumare, nè usare fiamme libere o altre fonti di ignizione nelle zone di manipolazione o stoccaggio. I contenitori, anche quelli che sono stati svuotati, possono contenere vapori. Non tagliare, trapanare, macinare, saldare o eseguire operazioni simili sopra o vicino ai contenitori vuoti. In base al tipo di operazioni può essere necessario l'uso di attrezzature antiscintilla o antideflagranti. Vedere sezione 8, Controllo di Esposizione/ Protezione Individuale.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità: Minimizzare le fonti d'ignizione, quali depositi statici, calore, scintille o fiamme. Tenere il contenitore chiuso ermeticamente. Non immagazzinare in: Zinco. Alluminio. Leghe di alluminio. Magnesio. Leghe di magnesio. Conservare in luogo asciutto. Conservare nel contenitore originale. Conservare il recipiente ben chiuso. Non tenere in vicinanza di cibi, alimenti, medicinali e fonti di acqua potabile.

7.3 Usi finali particolari: Consultare l'etichetta del prodotto.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

I limiti di esposizione sono elencati qui sotto, quando esistenti. Se non si visualizza alcun limite, allora non sussistono valori applicabili.

Componente	Normative	Categoria della lista	Valore
1,3-dicloropropene	ACGIH	TWA	1 ppm
	Ulteriori informazioni: A3: Comprovato carcinogeno animale con rilevanza sconosciuta per gli umani; Skin: Pericolo di assorbimento cutaneo		
	ES VLA	VLA-ED	4,6 mg/m ³ 1 ppm
	Ulteriori informazioni: dermal route: Pelle; Sen: Agente sensibilizzante		
Chloropicrin	ACGIH	TWA	0,1 ppm
	Ulteriori informazioni: A4: Non classificabile come carcinogeno umano		
	ES VLA	VLA-ED	0,7 mg/m ³ 0,1 ppm

LE RACCOMANDAZIONI IN QUESTA SEZIONE SONO PER I LAVORATORI NELLA PRODUZIONE, NELLA MISCELAZIONE A FINI COMMERCIALI E NELL'IMBALLAGGIO. COLORO CHE APPLICANO O MANIPOLANO IL PRODOTTO DEVONO RIFERIRSI ALL' ETICHETTA DEL PRODOTTO PER INFORMAZIONI SULL'EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE E L'ABBIGLIAMENTO.

Procedure di monitoraggio suggerite

Il monitoraggio della concentrazione di sostanze nella zona di inalazione dei lavoratori o nel luogo di lavoro generale può essere richiesto per confermare la conformità ai limiti di esposizione professionale e l'adeguatezza dei controlli dell'esposizione. Per alcune sostanze può essere appropriato anche il monitoraggio biologico.

I metodi di misurazione dell'esposizione validati devono essere applicati da una persona competente e i campioni devono essere analizzati da un laboratorio accreditato.

Si dovrebbe fare riferimento a standard di monitoraggio, come i seguenti: Norma UNI EN 689(Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale) Norma UNI EN 14042(Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici.) Norma UNI EN 482 (Atmosfere

nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) Sarà inoltre richiesto il riferimento ai documenti di orientamento nazionali per i metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

Di seguito sono riportati esempi di fonti dei metodi di misurazione dell'esposizione raccomandati o contattare il fornitore. Potrebbero essere disponibili ulteriori metodi nazionali.

National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH), U.S.A.: Manual of Analytical Methods.

Occupational Safety and Health Administration (OSHA), U.S.A.: Sampling and Analytical Methods.

Health and Safety Executive (HSE), Regno Unito : Methods for the Determination of Hazardous Substances.

Institut für Arbeitsschutz Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung (IFA), Germania.

L'Institut National de Recherche et de Sécurité, (INRS), Francia.

8.2 Controlli dell'esposizione

Ingegneria dei sistemi di controllo: Utilizzare attrezzature tecniche per mantenere le concentrazioni nell'aria al di sotto del limite o linee guida di esposizione. In assenza di limiti o guide di esposizione applicabili, utilizzare esclusivamente in sistemi a circuito chiuso o con ventilazione per estrazione locale. I sistemi di estrazione devono essere concepiti in modo tale da allontanare l'aria dalla fonte di vapori/aerosol e dalle persone che lavorano in quel luogo. Una concentrazione letale può esistere in aree non sufficientemente ventilate.

Misure di protezione individuale

Protezioni per occhi/volto: Usare occhiali a tenuta per agenti chimici. Occhiali di protezione dovrebbero rispondere alle norme EN 166 o simili. Se l'esposizione causa fastidio oculare, utilizzare un respiratore a facciale completo (conforme allo standard EN 136) con cartuccia per vapori organici (conforme allo standard EN 14387).

Protezione della pelle

Protezione delle mani: Usare guanti resistenti ai prodotti chimici classificati secondo lo standard 374: guanti di protezione contro prodotti chimici e micro-organismi. Esempi di materiali preferiti per guanti con effetto barriera includono: Etil vinil alcool laminato ("EVAL"). Viton. Esempi di materiali accettabili per guanti con effetto barriera includono: Neoprene. Gomma nitrile/butadiene ("nitrile" o "NBR"). Quando si prevede un contatto prolungato o frequentemente ripetuto, si raccomanda l'uso di guanti con classe di protezione 5 o superiore (tempo di infiltrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374). Quando si prevede solo breve contatto, si raccomanda l'uso di guanti con classe di protezione 3 o superiore (tempo di infiltrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374). Lo spessore del guanto da solo non è un buon indicatore del livello di protezione che lo stesso fornisce contro una sostanza chimica, dato che tale livello è anche altamente dipendente dalla specifica composizione della stoffa con cui il guanto medesimo è stato fabbricato. Lo spessore deve, a seconda del modello e del tipo di stoffa, essere generalmente superiore agli 0.35 mm al fine di offrire una protezione sufficiente per contatti frequenti e prolungati con la sostanza. Come eccezione a questa regola generale, è noto che i guanti laminati multistrato possono offrire una protezione prolungata anche se lo spessore è inferiore agli 0.35 mm. Altre stoffe aventi uno spessore inferiore agli 0.35 mm possono offrire una protezione sufficiente solamente quando è previsto un contatto a breve termine. **AVVERTENZA:** per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.

Altre protezioni: Usare abbigliamento protettivo impermeabile per questo prodotto. La selezione di specifici articoli come visiera protettiva, guanti, stivali, grembiule o tute intere dipende dal tipo di operazione.

Protezione respiratoria: Una protezione respiratoria dovrebbe essere indossata quando esiste il rischio di eccedere il limite di esposizione. Se non esistono linee guida o limiti di esposizione, utilizzare un respiratore omologato. Quando è richiesta una protezione delle vie respiratorie, utilizzare autorespiratori omologati a pressione positiva o autorespiratori omologati a pressione positiva con alimentazione dall'esterno. In condizioni di emergenza utilizzare autorespiratori a pressione positiva di tipo approvato. In aree circoscritte o scarsamente ventilate, utilizzare autorespiratori di tipo approvato autocontenenti il respiro o linee centralizzate a pressione positiva con somministrazione d'aria ausiliaria.

Controlli dell'esposizione ambientale

Vedere la SEZIONE 7: Gestione e stoccaggio, nonché la SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento relative a misure preventive dell'esposizione ambientale eccessiva durante l'uso e lo smaltimento dei rifiuti.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato fisico	liquido
Colore	Da incolore a marrone
Odore	acre
Limite olfattivo	Nessun dato di test disponibile
pH	5,9 <i>CIPAC MT 75.2</i> (soluzione acquosa all'1%)
Punto/intervallo di fusione	Nessun dato disponibile
Punto di congelamento	-85 °C
Punto di ebollizione (760 mmHg)	93 °C
Punto di infiammabilità	39 °C <i>Pensky-Martens, coppa chiusa, ASTM D 93</i>
Velocità di evaporazione (acetato di butile = 1)	Nessun dato di test disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)	Non applicabile
Limite inferiore di esplosività	5,5 %(V) (1,3-dicloropropene)
Limite superiore di esplosività	14,5 %(V) (1,3-dicloropropene)
Tensione di vapore:	30 mmHg a 20 °C (moderatamente volatile)
Densità di Vapore Relativa (aria = 1)	Nessun dato di test disponibile
Densità Relativa (acqua = 1)	1,32 a 23 °C / 4 °C <i>Picnometro</i>
Idrosolubilità	emulsionabile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Nessun dato disponibile
Temperatura di autoaccensione	308 °C <i>92/69/EEC A15</i>
Temperatura di decomposizione	Nessun dato disponibile
Viscosità cinematica	0,748 mm ² /s a 40 °C 9838 mm ² /s a 20 °C
Proprietà esplosive	No <i>EEC A14</i>
Proprietà ossidanti	No

9.2 altre informazioni

Peso Molecolare Nessun dato disponibile

NOTA: I dati fisici qui presentati rappresentano valori tipici e non devono essere presi in considerazione come una singola specifica.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività: Nessun dato disponibile

10.2 Stabilità chimica: Instabile ad elevate temperature. Termicamente stabile alla temperatura di utilizzo tipica.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose: Polimerizzazione non avviene.

10.4 Condizioni da evitare: Il prodotto può decomporsi per esposizione ad elevate temperature. La formazione di gas durante la decomposizione può causare compressione nei sistemi chiusi. Evitare scariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili: Evitare contatto con: Acidi. Basi. Ossidanti. Evitare il contatto con metalli come: Zinco. Cadmio. Magnesio. Alluminio. Leghe di alluminio.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze. I prodotti di decomposizione possono includere e non essere limitati a: Monossido di carbonio. Anidride carbonica. Acido cloridrico. Gas tossici sono rilasciati durante la decomposizione. I prodotti della decomposizione possono includere tracce di: Fosgene.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Informazioni tossicologiche appare in questa sezione quando tali dati sono disponibili.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta (rappresenta esposizioni a breve termine con effetti immediati - non sono noti effetti cronici / ritardati se non diversamente indicato)

Tossicità acuta per via orale

Tossicità moderata in caso di ingestione. Piccole quantità ingerite incidentalmente durante normali operazioni non dovrebbero causare danni; tuttavia l'ingestione di quantità più grandi può causare danni. L'ingestione può causare irritazione o ulcerazione al tratto gastrointestinale.

Come prodotto.

DL50, Ratto, femmina, 100 - 200 mg/kg

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

La LD50 per una singola dose orale non è stata determinata. DL50,

Per materiale(i) simile(i) DL50, Ratto, 110 mg/kg

Chloropicrin

Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi: Fegato. DL50, Ratto, maschio, 250 mg/kg

Idrocarburi, C9, aromatici

DL50, Ratto, 3 500 mg/kg

Tossicità acuta per via cutanea

L'esposizione prolungata o estesa può causare un assorbimento della sostanza attraverso la pelle in quantità nocive.

Come prodotto.

DL50, Su coniglio, > 600 mg/kg

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

La LD50 cutanea non è stata determinata.

Per materiale(i) simile(i) DL50, Su coniglio, 333 mg/kg

Per materiale(i) simile(i) DL50, Ratto, 1 200 mg/kg

Chloropicrin

DL50, Su coniglio, 62 mg/kg

Idrocarburi, C9, aromatici

DL50, Su coniglio, > 3 160 mg/kg

Tossicità acuta per inalazione

Un'esposizione breve (minuti) a concentrazioni facilmente raggiungibili può causare gravi effetti nocivi, perfino la morte. L'esposizione eccessiva può causare una grave irritazione alle vie respiratorie superiori (naso e gola) ed ai polmoni. Un'esposizione eccessiva può causare danni ai polmoni. Concentrazioni di vapori facilmente raggiungibili possono causare gravi effetti, perfino la morte. In aree circoscritte o scarsamente ventilate, i vapori possono accumularsi facilmente e causare perdita di conoscenza e morte.

Come prodotto.

CL50, Ratto, maschio e femmina, 4 h, polvere/nebbia, > 0,1003 mg/l

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

La LC50 non è stata determinata.

Per materiale(i) simile(i) CL50, Ratto, 4 h, vapore, 2,7 - 3,07 mg/l

Chloropicrin

CL50, Ratto, maschio, 4 h, vapore, 6 ppm

CL50, Ratto, maschio, 4 h, vapore, 0,04 mg/l

Idrocarburi, C9, aromatici

CL50, Ratto, 4 h, vapore, > 10,2 mg/l

Corrosione/irritazione cutanea

Sulla base delle prove di prodotto:

Un contatto breve può causare ustioni alla pelle. I sintomi possono includere dolore, grave arrossamento locale e danni ai tessuti.

Può causare depigmentazione (chiazze bianche sulla pelle).

Informazioni per componenti:**1,3-dicloropropene**

Per materiale(i) simile(i)

Un breve contatto può causare una moderata irritazione alla pelle con arrossamento locale.

Può causare secchezza e desquamazione della pelle.

Chloropicrin

Un contatto breve può causare ustioni alla pelle. I sintomi possono includere dolore, grave arrossamento locale e danni ai tessuti.

I vapori possono irritare la pelle.

Può causare una reazione più grave se la pelle è abrasa (graffiata o tagliata).

Idrocarburi, C9, aromatici

Il contatto prolungato può causare una lieve irritazione alla pelle con locale arrossamento.

Contatto ripetuto può causare irritazione alla pelle con arrossamento.

Può causare secchezza e desquamazione della pelle.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Sulla base delle prove di prodotto:

Può causare una moderata irritazione oculare.

Può causare gravi lesioni della cornea.

Può causare una permanente compromissione della vista, persino cecità.

I vapori possono causare lacrimazione.

Informazioni per componenti:**1,3-dicloropropene**

Per materiale(i) simile(i)

Può causare una grave irritazione oculare.

Può causare una lieve lesione corneale.

I vapori possono causare lacrimazione.

I vapori possono irritare gli occhi con leggeri disturbi ed arrossamento.

Chloropicrin

Può causare dolore sproporzionato rispetto al grado di irritazione oculare.

Può causare grave irritazione agli occhi con lesione corneale che può evolversi in permanente compromissione della vista, persino cecità. È possibile che si producano ustioni chimiche.

I vapori causano lacrimazione e irritazione dolorosa degli occhi a 1 ppm o meno; una concentrazione di 15 ppm, per più di 1 minuto, è intollerabile per l'uomo a causa dell'intensa irritazione prodotta.

Idrocarburi, C9, aromatici

Può causare una modesta irritazione agli occhi che può essere lenta da curare.
È improbabile che si producano lesioni corneali.
I vapori possono irritare gli occhi con leggeri disturbi ed arrossamento.

Sensibilizzazione

Per sensibilizzazione della pelle:

Quando è stato testato sulle cavie ha causato reazioni allergiche alla pelle.

Per sensibilizzazione delle vie respiratorie:

Non rilevati dati significativi.

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

I dati sugli animali indicano che il 1,3-dicloropropene è un potenziale sensibilizzante della pelle.

Per sensibilizzazione delle vie respiratorie:

Non rilevati dati significativi.

Chloropicrin

Per sensibilizzazione della pelle:

Non rilevati dati significativi.

Per sensibilizzazione delle vie respiratorie:

Non rilevati dati significativi.

Idrocarburi, C9, aromatici

Per materiale(i) simile(i)

Non ha causato reazioni cutanee allergiche quando è stato testato sul porcellino d'India.

Per sensibilizzazione delle vie respiratorie:

Non rilevati dati significativi.

Tossicità sistemica su uno specifico organo bersaglio (esposizione singola)

Può irritare le vie respiratorie.

Via di esposizione: Inalazione

Organi bersaglio: Vie respiratorie

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Può irritare le vie respiratorie.

Via di esposizione: Inalazione

Organi bersaglio: Vie respiratorie

Chloropicrin

Può irritare le vie respiratorie.

Via di esposizione: Inalazione

Organi bersaglio: Vie respiratorie

Idrocarburi, C9, aromatici

Può irritare le vie respiratorie.

Può provocare sonnolenza o vertigini.

Via di esposizione: Inalazione

Organi bersaglio: Vie respiratorie, Sistema nervoso centrale

Pericolo di aspirazione

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Durante l'ingestione o il vomito il prodotto può essere aspirato nei polmoni, il che ha come conseguenza un rapido assorbimento e danni ad altri sistemi dell'organismo.

Chloropicrin

L'aspirazione nel sistema respiratorio può verificarsi durante l'ingestione o il vomito. A causa della corrosività, possono verificarsi danni ai tessuti o lesioni ai polmoni.

Idrocarburi, C9, aromatici

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Tossicità cronica (rappresenta esposizioni a più lungo termine con dose ripetuta con conseguenti effetti cronici / ritardati - nessun effetto immediato noto se non diversamente indicato)

Tossicità Sistemica su specifico Organo Bersaglio (Esposizione Ripetuta)

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi):

Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi:

Vescica urinaria.

Fegato.

Polmone.

Apparato gastrointestinale.

Vie respiratorie.

Tessuto nasale.

Organi della produzione di sangue (midollo osseo e milza).

Contiene un componente o dei componenti di cui è stato riportato che hanno causato degli effetti sugli organi seguenti negli animali:

Sangue.

Rene

Fegato

Informazioni per componenti:

1,3-dicloropropene

Per materiale(i) simile(i)

Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi:

Vescica urinaria.

Fegato.

Polmone.

Apparato gastrointestinale.

Vie respiratorie.

Tessuto nasale.

Organi della produzione di sangue (midollo osseo e milza).

Chloropicrin

Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi:
Apparato gastrointestinale.
Vie respiratorie.

Idrocarburi, C9, aromatici

Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi:
Sangue.
Rene.
Fegato.

Lo xilolo è stato segnalato aver causato perdita di udito in animali di laboratorio esposti ad alte concentrazioni; tali effetti non sono stati segnalati nell'uomo.

Per il componente/i minori:
Cumene.
Occhio.

Cancerogenicità

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): È stato evidenziato che, per via orale, provoca il cancro in animali da laboratorio. Esposizioni per inalazione hanno dato come risultato un aumento dell'incidenza normale di tumori polmonari benigni nel topo maschio.

Informazioni per componenti:**1,3-dicloropropene**

Per materiale(i) simile(i) È stato evidenziato che, per via orale, provoca il cancro in animali da laboratorio. Esposizioni per inalazione hanno dato come risultato un aumento dell'incidenza normale di tumori polmonari benigni nel topo maschio.

Chloropicrin

I dati disponibili sono inadeguati per valutare la cancerogenicità'.

Idrocarburi, C9, aromatici

In un test biologico del National Toxicology Programme (USA) su ratti e topi non è stato evidenziato che lo xilene sia cancerogeno.

Teratogenicità

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): Cloropicrina. È risultato tossico per il feto in animali di laboratorio a dosi tossiche per la madre. Non ha causato malformazioni alla nascita in animali di laboratorio.

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): 1,3-dicloropropene. Non ha provocato difetti alla nascita o altri effetti nel feto anche a dosi che hanno causato effetti tossici sulla madre.

Contiene un componente/i che ha causato malformazioni alla nascita in animali di laboratorio solo a dosi tossiche per la madre. Contiene componenti che in animali di laboratorio si sono rivelati tossici per il feto solo a dosi tossiche per la madre.

Informazioni per componenti:**1,3-dicloropropene**

Per materiale(i) simile(i) Non ha provocato difetti alla nascita o altri effetti nel feto anche a dosi che hanno causato effetti tossici sulla madre.

Chloropicrin

È risultato tossico per il feto in animali di laboratorio a dosi tossiche per la madre. Non ha causato malformazioni alla nascita in animali di laboratorio.

Idrocarburi, C9, aromatici

Ha provocato difetti alla nascita negli animali da laboratorio unicamente a dosi che producono una tossicità grave nella madre. Dosi esagerate di xilene somministrate oralmente ai topi in gravidanza hanno creato un aumento di palato fesso, un'anormalità dello sviluppo comune nei topi. In studi di inalazione su animali lo xilene è risultato tossico per il feto senza provocare malformazioni congenite. Nessune malformazioni sono state indotte ad esposizioni inferiori a quelle che causano grave tossicità agli animali adulti. È risultato tossico per il feto in animali di laboratorio a dosi tossiche per la madre.

Tossicità riproduttiva

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): In studi su animali non interferisce sulla riproduzione. In studi su animali condotti con i componenti, sono stati osservati effetti sulla riproduzione solo a dosi che hanno provocato anche effetti tossici significativi agli animali genitori.

Informazioni per componenti:**1,3-dicloropropene**

Per materiale(i) simile(i) In studi su animali non interferisce sulla riproduzione.

Chloropicrin

In studi su animali non interferisce sulla riproduzione.

Idrocarburi, C9, aromatici

In studi su animali da laboratorio effetti sulla riproduzione sono stati riscontrati solo a dosi che hanno prodotto significativa tossicità nei genitori.

Mutagenicità

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): Cloropicrina. È stato dimostrato avere un'attività mutagena nei batteri. I risultati dei test di mutagenesi sugli animali non sono stati definitivi.

Per l'ingrediente attivo (gli ingredienti attivi): 1,3-dicloropropene. Studi di tossicità genetica in vitro hanno dato risultati negativi in alcuni casi e positivi in altri. I risultati dei test di tossicità genetica condotti su animali hanno dato esito negativo.

Informazioni per componenti:**1,3-dicloropropene**

Per materiale(i) simile(i) Studi di tossicità genetica in vitro hanno dato risultati negativi in alcuni casi e positivi in altri. I risultati dei test di tossicità genetica condotti su animali hanno dato esito negativo.

Chloropicrin

I risultati dei test di mutagenesi in vitro sono stati positivi. I risultati dei test di mutagenesi sugli animali non sono stati definitivi.

Idrocarburi, C9, aromatici

I risultati dei test di tossicità genetica in vitro sono stati negativi. I risultati dei test di tossicità genetica condotti su animali hanno dato esito negativo.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Informazioni ecotossicologiche appare in questa sezione quando tali dati sono disponibili.

12.1 Tossicità**Tossicità acuta per i pesci**

Il materiale è molto tossico per gli organismi acquatici (LC50/EC50/IC50 al di sotto di 1 mg/l per le speci più sensibili).

CL50, Cyprinus carpio (Carpa), Prova statica, 96 h, 0,53 mg/l

Tossicità acuta per gli invertebrati acquatici

CE50, Daphnia magna (Pulce d'acqua grande), Prova statica, 48 h, 0,73 mg/l, Linea guida del metodo di prova OECD 202 o equivalente

Tossicità acuta per le alghe/piante acquatiche

CE50r, Pseudokirchneriella subcapitata (alghe cloroficee), 72 h, Inibizione del tasso di crescita, 0,0035 mg/l, Linea guida del metodo di prova OECD 201 o equivalente

CE50b, Pseudokirchneriella subcapitata (alghe cloroficee), 72 h, 0,00033 mg/l

12.2 Persistenza e degradabilità**1,3-dicloropropene**

Biodegradabilità: La biodegradazione può accadere sotto condizioni aerobiche (in presenza di ossigeno).

Periodo finestra dei 10 giorni: Non OK Per materiale(i) simile(i)

Biodegradazione: 4,9 %

Tempo di esposizione: 28 d

Metodo: Linea guida del metodo di prova OECD 301D o equivalente

Domanda teorica d'ossigeno: 1,281 mg/mg

Domanda biologica di ossigeno (BOD)

Tempo di incubazione	Richiesta biochimica di ossigeno
	0,148 mg/mg

Stabilità in acqua (tempo di mezza-vita)

Basato su dati di materiali simili, Idrolisi, Tempo di dimezzamento, 2,3 - 4,75 d

Chloropicrin

Biodegradabilità: Degradazione prevista sia in condizioni aerobiche che anaerobiche (in presenza o assenza di ossigeno).

Domanda teorica d'ossigeno: 0,10 mg/mg

Idrocarburi, C9, aromatici

Biodegradabilità: Per il maggiore componente/i: Si prevede che il materiale possa biodegradarsi molto lentamente (nell'ambiente). Non supera i test OECD/EEC per la biodegradabilità rapida. Per alcuni componenti: Secondo le linee guida restrittive del test OECD, questo materiale non può essere considerato facilmente biodegradabile; comunque, questi risultati non significano necessariamente che il materiale non sia biodegradabile in condizioni ambientali.

12.3 Potenziale di bioaccumulo**1,3-dicloropropene**

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): 1,82 - 2,1 Misurato

Chloropicrin

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua(log Pow): 2,09 Misurato

Idrocarburi, C9, aromatici

Bioaccumulazione: Per il maggiore componente/i: Il potenziale di bioconcentrazione è moderato (FBC tra 100 e 3000 o il log Pow tra 3 e 5). Per il componente/i minori: Il potenziale di bioconcentrazione è basso (FBC < 100 o Log Pow <3).

12.4 Mobilità nel suolo**1,3-dicloropropene**

Coefficiente di ripartizione (Koc): 44,7 Misurato

Chloropicrin

Coefficiente di ripartizione (Koc): 36 - 62 stimato

Idrocarburi, C9, aromatici

Non rilevati dati significativi.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB**1,3-dicloropropene**

Questa sostanza non è considerata come persistente, bioaccumulante e tossica (PBT).
Questa sostanza non è considerata molto persistente e molto bioaccumulante (vPvB).

Chloropicrin

Questa sostanza non è considerata come persistente, bioaccumulante e tossica (PBT).
Questa sostanza non è considerata molto persistente e molto bioaccumulante (vPvB).

Idrocarburi, C9, aromatici

Questa sostanza non è stata valutata per persistente, ad accumulazione biologica e tossico (PBT).

12.6 Altri effetti avversi**1,3-dicloropropene**

La sostanza 1,3-Dicloropropano ha un potenziale di riduzione dello strato di ozono (ODP) di 0.002, relativo a CFC 12 (ODP=1).

Chloropicrin

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Idrocarburi, C9, aromatici

Questa sostanza non è presente nell'elenco allegato al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Questo prodotto, quando smaltito nel suo stato inutilizzato o incontaminato, deve essere trattato come rifiuto pericoloso secondo la Direttiva UE 2008/98/EC. Tutte le prassi di smaltimento devono essere conformi con le leggi nazionali e provinciali, nonché con una qualunque normativa municipale o locale che regoli i rifiuti pericolosi. Per i materiali usati, contaminati e residuali possono essere necessarie delle valutazioni aggiuntive. Non scaricare nelle fogne, sul terreno o nei corpi idrici.

La corretta attribuzione sia del gruppo CER che del codice CER a questo prodotto dipende dall'uso che si fa di esso. Contattare il servizio autorizzato di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Classificazione per il trasporto su STRADA e Ferrovia (ADR/RID):

14.1 Numero ONU	UN 3489
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	LIQUIDO TOSSICO PER INALAZIONE, INFIAMMABILE, CORROSIVO, N.A.S.(1,3-Dicloropropene, Cloropicrina)
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	6.1 (3, 8)
14.4 Gruppo di imballaggio	I
14.5 Pericoli per l'ambiente	1,3-Dicloropropene, Cloropicrina
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	N. di identificazione del pericolo: 663

Classificazione per il trasporto via MARE (IMO/IMDG):

14.1 Numero ONU	UN 3489
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	TOXIC BY INHALATION LIQUID, FLAMMABLE, CORROSIVE, N.O.S.(1,3-Dichloropropene, Chloropicrin)
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	6.1 (3, 8)
14.4 Gruppo di imballaggio	I
14.5 Pericoli per l'ambiente	1,3-Dichloropropene, Chloropicrin

- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori** EmS: F-E, S-D
- 14.7 Trasportare in stock secondo l'Allegato I o II della Convenzione MARPOL 73/78 e secondo i Codici IBC o IGC.** Consult IMO regulations before transporting ocean bulk

Classificazione per il trasporto via AEREA (IATA/ICAO):

- 14.1 Numero ONU** Not applicable
- 14.2 Nome di spedizione dell'ONU** Transport forbidden by regulation
- 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto** Not applicable
- 14.4 Gruppo di imballaggio** Not applicable
- 14.5 Pericoli per l'ambiente** Not applicable
- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori** No data available.

Questa informazione non è destinata a comunicare tutti i requisiti/le informazioni normative o operative specifiche relative a questo prodotto. Le classificazioni di trasporto possono variare a seconda del volume del container e possono essere influenzate da differenze normative locali o nazionali. Ulteriori informazioni sul sistema di trasporto si possono ottenere da un rappresentante del servizio clienti o del servizio vendite autorizzato. E' responsabilità dell'organizzazione del trasporto attenersi alle leggi vigenti, normative e regole di trasporto del materiale.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Regolamento REACH (CE) No. 1907/2006**

Questo prodotto contiene solo componenti che sono stati registrati, sono esenti da registrazione, sono considerati come registrati oppure non sono soggetti a registrazione secondo il Regolamento (CE) n°1907/2006 (REACH). Le indicazioni di cui sopra dello stato di registrazione REACH sono riportate in maniera chiara e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, nessuna garanzia, esplicita o implicita, è fornita. E' responsabilità dell'utilizzatore e/o compratore di garantire che la sua comprensione dello status normativo di questo prodotto sia corretto.

REACH - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi (Allegato XVII)

Devono essere considerate le condizioni di restrizione per le seguenti voci:
Numero nell'elenco 3

Seveso III: Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Elencato nel regolamento TOSSICITÀ ACUTA
Numero del regolamento: H2

50 t

200 t

Elencato nel regolamento LIQUIDI INFIAMMABILI

Numero del regolamento: P5c

5 000 t

50 000 t

Elencato nel regolamento PERICOLI PER L'AMBIENTE

Numero del regolamento: E1

100 t

200 t

Ulteriori informazioni

Prendere nota della direttiva 92/85/CEE relativa alla protezione della maternità o dei regolamenti nazionali più restrittivi, ove applicabile.

Prendere nota della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro o dei regolamenti nazionali più restrittivi, ove applicabile.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo completo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2 - 3.

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H301	Tossico se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H310	Letale per contatto con la pelle.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330	Letale se inalato.
H331	Tossico se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione e procedura usate per ricavare la classificazione delle miscele secondo il Regolamento (CE) n° 1272/2008

Flam. Liq. - 3 - H226 - Basato su dati o valutazione di prodotto
Acute Tox. - 3 - H301 - Basato su dati o valutazione di prodotto
Acute Tox. - 2 - H330 - Basato su dati o valutazione di prodotto
Acute Tox. - 3 - H311 - Basato su dati o valutazione di prodotto
Skin Corr. - 1B - H314 - Basato su dati o valutazione di prodotto

Eye Dam. - 1 - H318 - Basato su dati o valutazione di prodotto
 Skin Sens. - 1B - H317 - Basato su dati o valutazione di prodotto
 STOT SE - 3 - H335 - Basato su dati o valutazione di prodotto
 Asp. Tox. - 1 - H304 - Metodo di calcolo
 Aquatic Acute - 1 - H400 - Basato su dati o valutazione di prodotto
 Aquatic Chronic - 1 - H410 - Metodo di calcolo

Revisione

Numero di identificazione: 99178955 / 3000 / Data di compilazione: 12.02.2021 / Versione: 1.0

Le revisioni più recenti sono segnalate dalle linee doppie verticali in grassetto sul margine sinistro del documento.

Legenda

ACGIH	USA. ACGIH valori limite di soglia (TLV)
ES VLA	Spagna. Limiti ambientali per l'esposizione ad agenti chimici - Tabella 1: Valori di esposizione professionale
TWA	8-ore, media misurata in tempo
VLA-ED	Valore limite giornaliero ambientale
Acute Tox.	Tossicità acuta
Aquatic Acute	Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico
Aquatic Chronic	Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico
Asp. Tox.	Pericolo in caso di aspirazione
Eye Irrit.	Irritazione oculare
Flam. Liq.	Liquidi infiammabili
Skin Irrit.	Irritazione cutanea
Skin Sens.	Sensibilizzazione cutanea
STOT SE	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola

Testo completo di altre abbreviazioni

ADN - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per via navigabile; ADR - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada; AIIC - Inventario australiano dei prodotti chimici industriali; ASTM - Società americana per le prove dei materiali; bw - Peso corporeo; CLP - Regolamento di classificazione, etichettatura e imballaggio; Regolamento (CE) N. 1272/2008; CMR - Cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione; DIN - Standard dell'istituto tedesco per la standardizzazione; DSL - Elenco domestico delle sostanze (Canada); ECHA - Agenzia europea delle sostanze chimiche; EC-Number - Numero della Comunità Europea; ECx - Concentrazione associata a x% di risposta; ELx - Tasso di carico associato a x% di risposta; EmS - Programma di emergenza; ENCS - Sostanze chimiche esistenti e nuove (Giappone); ErCx - Concentrazione associata a x% di risposta di grado di crescita; GHS - Sistema globale armonizzato; GLP - Buona pratica di laboratorio; IARC - Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro; IATA - Associazione internazionale del trasporto aereo; IBC - Codice internazionale per la costruzione e le dotazioni delle navi adibite al trasporto alla rinfusa di sostanze chimiche pericolose; IC50 - Metà della concentrazione massima inibitoria; ICAO - Organizzazione internazionale per l'aviazione civile; IECSC - Inventario delle sostanze chimiche esistenti Cina; IMDG - Marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose; IMO - Organizzazione marittima internazionale; ISHL - Legge sulla sicurezza industriale e sulla salute (Giappone); ISO - Organizzazione internazionale per la standardizzazione; KECl - Inventario Coreano delle sostanze chimiche esistenti; LC50 - Concentrazione letale al 50% per una popolazione di prova; LD50 - Dose letale al 50% per una popolazione di prova (dose letale mediana); MARPOL - Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi; n.o.s. - non diversamente specificato; NO(A)EC - Concentrazione senza effetti (avversi) osservati; NO(A)EL - Livello senza effetti (avversi) osservati; NOELR - Quota di carico senza effetti

osservati; NZIoC - Inventario delle sostanze chimiche della Nuova Zelanda; OECD - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico; OPPTS - Ufficio per la sicurezza chimica e di prevenzione dell'inquinamento; PBT - Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica; PICCS - Inventario delle sostanze chimiche delle Filippine; (Q)SAR - Relazioni (quantitative) struttura-attività; REACH - Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche; RID - Regolamenti concernenti il trasporto internazionale ferroviario di merci pericolose; SADT - Temperatura di decomposizione autoaccelerata; SDS - Scheda di sicurezza; SVHC - sostanza estremamente preoccupante; TCSI - Inventario delle sostanze chimiche del Taiwan; TRGS - Regola tecnica per sostanze pericolose; TSCA - Legge sul controllo delle sostanze tossiche (Stati Uniti); UN - Nazioni Unite; vPvB - Molto persistente e molto bioaccumulabile

Fonti d'informazione e annessi Riferimenti

Questa SDS è redatta dai Product Regulatory Services e dagli Hazard Communications Groups, basate su informazioni fornite da fonti interne alla società.

DOW EUROPE GmbH richiede ad ogni cliente e a tutti coloro che ricevono questa Scheda di Dati di Sicurezza (SDS) di studiarla attentamente e di consultare gli esperti appropriati, se necessario o opportuno, per comprendere i dati contenuti in questa SDS ed i pericoli associati con il prodotto. Le informazioni contenute in questo documento sono fornite in buona fede e ritenute accurate alla data del documento. Tuttavia, non si fornisce nessuna garanzia esplicita o implicita. Le normative di legge sono soggette a modifiche e possono differire tra un posto e l'altro. È responsabilità dell'utente accertarsi che le sue attività rispettano tutte le normative nazionali e locali. Le informazioni qui presentate si riferiscono esclusivamente al prodotto come spedito. Poiché le condizioni d'uso del prodotto non possono essere controllate dal produttore, è dovere dell'utente determinare le condizioni necessarie per utilizzare questo prodotto in tutta sicurezza. A causa della proliferazione di fonti di informazione come SDS specifiche di un fabbricante, non possiamo essere ritenuti responsabili per SDS ottenute da una diversa fonte. Se avete ricevuto una SDS da una fonte diversa, o se non siete sicuri che la SDS in vostro possesso sia aggiornata, vi preghiamo di contattarci per ottenere la versione più recente.

ES